

## **La cooperazione ecumenica è essenziale per fare fronte alle sfide della globalizzazione**

*Rev. Sakari Lehmuskallio  
Presidente dell'ICMA*



*“Vi esorto a conservare l’unità dello Spirito nel vincolo della pace. Un solo corpo, un solo Spirito, come c’è una sola speranza alla quale siete stati chiamati; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è sopra tutti, per tutti e in tutti” (Ef 4, 3-6).*

*“Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete a vicenda” (Gv 13, 35)*

### **Cominciamo a parlare...**

Il mio intervento potrebbe essere molto breve. Il titolo, “La cooperazione ecumenica è essenziale”, rivela già il cuore del soggetto. “Fare fronte alle sfide della globalizzazione” copre un campo così vasto di problemi che non arriverei ad ultimare il mio discorso, sebbene sappiamo già quali saranno le mie parole di conclusione, prima ancora di aver cominciato a parlare.

Poiché le due frasi di apertura e di conclusione del mio discorso sono già conosciute, sarà interessante vedere se il contenuto sarà logico e intelligente, oppure se il titolo rientrerà tra le numerose frasi tanto comuni nelle discussioni teologiche e che potrebbero essere poste nella categoria dei *pia desideria*, una sorta di sogno. In altri termini, mi è stato dato il compito di parlare dei veri problemi, oppure vi sto facendo perdere tempo? Dunque, parlerò anzitutto della Chiesa, poi della globalizzazione, e infine della cooperazione. Terminerò con la seguente frase: la cooperazione ecumenica è essenziale.

### **1. ... della Chiesa**

#### ***La Chiesa è fundamentalmente multinazionale e internazionale***

La Chiesa di Cristo sulla terra è universale e generale, cioè cattolica. Anche una Chiesa nazionale, come la Chiesa luterana evangelica di Finlandia, a cui appartengo, è generale e cattolica secondo il concetto ad essa proprio; è all’interno di questa Chiesa che sono cresciuto, sono stato ordinato al ministero nella successione apostolica e sono stato assegnato a ricoprire posti differenti. La mia Chiesa fa parte della Chiesa universale di Gesù Cristo. Nella loro professione di fede, le Chiese cristiane esprimono il proprio credo che la Chiesa di Gesù Cristo è una, santa, cattolica e apostolica. Anche quando una Chiesa è ancorata profondamente in un determinato Paese e nel destino del suo popolo, il suo messaggio va al di là delle frontiere nazionali e politiche.

Di per sé, la scelta del nome della mia Chiesa, la Chiesa evangelica luterana di Finlandia, non è particolarmente appropriato e non descrive nella giusta maniera il modo con cui la Chiesa si

autocomprende. Tale nome deve essere letto e interpretato in maniera teologica dall'inizio alla fine. Per prima cosa, siamo una Chiesa, secondo facciamo parte della Chiesa universale di Cristo la cui la confessione è luterana evangelica, e terzo, questa Chiesa rappresenta la Chiesa universale in una zona geografica specifica. La mia Chiesa è nata dalla necessità dello Stato di assumere il controllo della Chiesa nazionale. Essa si è staccata dalla Chiesa di Roma nello stesso momento in cui sono nate la maggior parte delle Chiese protestanti. Il concetto delle responsabilità di uno Stato è molto cambiato da allora, e così la connessione della mia Chiesa con lo Stato è oggi molto sottile.

La mia Chiesa non ritiene di essere l'unica esatta esistente in Finlandia o nel mondo, ma essa si considera come facente parte della Chiesa una, santa, cattolica e apostolica, e, insieme alle altre Chiese, cerca l'unità visibile e si sforza di svolgere la missione di testimonianza e di servizio nel mondo. Questo carattere universale della Chiesa è la base del credo comune che unisce in modo speciale le differenti Chiese cristiane tra di loro, malgrado la loro diversità e gli argomenti di discussione che emergono ogni tanto.

Ogni Chiesa dipende dagli altri membri della Chiesa di Cristo, in ragione della sua natura universale. Ciò vuole dire unità con le Chiese dei diversi Paesi dove la società e la vita quotidiana possono essere molto differenti le une dalle altre. Sulla base del nostro credo comune, noi siamo uniti con tutte le Chiese cristiane, e non solamente con quelle con cui abbiamo intavolato discussioni e firmato documenti ecumenici importanti, (come ad esempio la Charta ecumenica, la Dichiarazione comune di Porvoo, la Dichiarazione congiunta sulla Dottrina della Giustificazione) di cui la nostra generazione è stata fortunatamente testimone. Noi ricerchiamo l'unità visibile della Chiesa di Cristo, e miriamo ad una testimonianza e ad un servizio comune nel mondo. Ciò fa parte della natura stessa della Chiesa, che è quella di ricercare l'unità ecumenica.

Quanto ho detto si riferisce esclusivamente al punto di vista della mia Chiesa, in quanto non posso certamente parlare a nome delle altre Chiese.

### ***Chiamati insieme all'unità nella fede***

Con il Vangelo di Gesù Cristo, secondo la testimonianza delle Sante Scritture e come è espresso nel credo ecumenico di Nicea e Costantinopoli, crediamo in Dio Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Poiché qui noi confessiamo "la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica", il nostro principale compito ecumenico è di provare questa unità che è sempre un dono di Dio.

Differenze fondamentali nella fede restano barriere all'unità visibile. Ci sono vedute differenti sulla Chiesa e sulla sua unità, sui sacramenti e sui ministeri. Non possiamo essere soddisfatti di questa situazione. Gesù Cristo ci ha rivelato il suo amore e il mistero della riconciliazione sulla croce; anche noi dobbiamo, come i suoi discepoli, fare tutto il possibile per superare i problemi e gli ostacoli che dividono ancora le Chiese. Noi lavoreremo, nella potenza dello Spirito Santo, verso l'unità visibile della Chiesa di Gesù Cristo nella fede comune, espressa nel riconoscimento reciproco del battesimo e della comunione eucaristica, come si vede anche nella testimonianza e nel servizio comune.

### ***L'I.C.M.A è un'iniziativa nata dal movimento ecumenico***

Poiché le Chiese non possono lasciare nessuno gruppo di persone senza un'attenzione pastorale, e ancor meno quanti vivono separati dalla vita ordinaria della loro società, è evidente che le Chiese devono preoccuparsi dei marittimi e dei pescatori. Per questo sarebbe necessario fondare un movimento cooperativo come l'ICMA (International Christian Maritime Association, *Allegato n. I*), se già non esistesse. Non c'è nessun dubbio che, operando attraverso l'ICMA, gli organismi ecclesiali per la cura dei marittimi economizzano molto tempo, sforzi e denaro, nei loro tentativi di raggiungere i propri obiettivi. Ma la cooperazione ecumenica all'interno del mondo marittimo non

esiste unicamente per ragioni pratiche. L'ICMA è necessaria ed esiste per le ragioni di principio che ho cercato di chiarire quando ho parlato della natura della Chiesa. Ciò non è sempre facile da vedere, dato che le Missioni per i Marittimi svolgono un lavoro molto pratico e spesso molto locale. È utile ricordare un vecchio slogan teologico: "il sacro è presente nella vita di tutti i giorni". Lo slogan positivo della globalizzazione: "agisci localmente, pensa globalmente", è vero anche quando si parla delle Missioni per i Marittimi.

## **2. ... della Globalizzazione**

*In allegato n. 3 il testo inglese di questo paragrafo*

### **3. ... di agire insieme in modo ecumenico**

Noi, nel mondo delle Missioni per i Marittimi, ci collochiamo chiaramente nel gruppo di coloro che vorrebbe vedere la globalizzazione sotto controllo. La globalizzazione positiva e l'unità ecumenica operano nella stessa direzione. Come potremmo far condividere più equamente i profitti della globalizzazione, come mettere in atto quei valori che rispettano i problemi locali e la gente in quanto persone? La Chiesa può contribuire a controllare la globalizzazione?

Le interazioni ecumeniche si sono moltiplicate notevolmente in paragone all'epoca in cui l'ICMA fu fondata, oltre trenta anni fa. La maggior parte delle attività che condividiamo sono già ecumeniche. Cristiani di Chiese differenti a bordo delle navi e nei centri per marittimi, vivono fianco a fianco e collaborano amichevolmente nel lavoro e nel tempo libero.

#### ***La Chiesa è (ma non solo) un'istituzione in vista del bene comune***

Si potrebbe dire, semplificando, che gli insegnamenti etici più importanti del Cristianesimo siano: non rispondere al male con il male, e non cercare il proprio interesse. Mentre, in pratica, questa politica spesso non viene condotta a termine, la base comune della moralità delle Chiese cristiane ha senso per chiunque voglia che la società funzioni correttamente, e che desideri avere attorno a sé delle persone di cui possa fidarsi. Se non ci sono moralità o valori da condividere, non ci sono regole comuni secondo le quali agire. Un scopo importante per noi tutti è di abolire la corruzione. È importante riconoscere il diritto di tutti all'educazione, come via per uscire dalla povertà. Ciò vuole dire educazione per tutti. Il direttore di un'impresa diceva un giorno: "la migliore garanzia per lo sviluppo, è la fede cristiana, l'economia di mercato e la democrazia".

All'interno della Chiesa, più volte nel corso della storia abbiamo fatto l'esperienza di "essere calunniati, di essere lodati, ma di dire la verità". Dire la verità non deve voler dire agire come un padrone, né vantarsi della propria saggezza, ma avere il coraggio di fare in modo che le nostre conoscenze e i nostri valori siano conosciuti dagli altri. Anche le nostre azioni devono accordarsi al nostro insegnamento. Da soli non abbiamo accesso ai fori dove il dire la verità può influenzare la decisione, ma, uniti, possiamo arrivarci. Per esempio, una missione per i marittimi da sola potrà riuscire difficilmente a parlare negli organismi delle Nazioni Unite, ma grazie all'ICMA, abbiamo il diritto di essere presenti alle riunioni dell'ILO (Ufficio Internazionale del Lavoro) e dell'OMI (Organizzazione Marittima Internazionale) ed esprimere le nostre vedute attraverso questa Associazione, che ha lo statuto di osservatore sebbene non abbia diritto di voto.

### ***Una nuova cultura della comunicazione***

La tecnologia informatica compie rapidi progressi. Lo sviluppo dell'elettronica ha fatto sì che si potesse dare e ricevere allo stesso tempo la medesima sfida etica in differenti parti del mondo. Sopravvivere nel nostro mondo, è sempre più un affare di tutti.

Il villaggio globale è basato largamente su un'informazione interamente condivisa in modo che tutti i residenti possano prendere le proprie decisioni. Ma ciò è ad esclusivo beneficio di quanti hanno accesso alle più recenti tecnologie e possono utilizzarle. Anche qui gli elementi chiave sono il denaro e la conoscenza. È sottolineata l'importanza dei valori etici, il che vuole dire che il ruolo delle Chiese, in quanto istituzioni che mantengono e testimoniano i valori etici, è diventato più importante.

Nuove possibilità di fare profitto sono la molla dello sviluppo, ma ci sono anche i bisogni umani fondamentali. Il dovere delle missioni per marittimi è di rispondere a questi bisogni, e per questo essi ci interessano in connessione con la globalizzazione.

1. Innanzitutto le persone hanno bisogno di avere un legame con le altre persone. I servizi telefonici hanno un ruolo fondamentale in molti centri per marittimi. Teoricamente, ciò ricade nella categoria dell'attività della Chiesa a favore della famiglia e aiuta a preservare i valori positivi della vita e il suo significato. Le nuove tecnologie hanno reso possibili la comunicazione interattiva che ora fa parte della vita quotidiana di molti paesi.
2. Quando fu introdotta la radio, quasi un secolo fa, è diventato più facile per l'uomo sentirsi come facente parte di qualcosa di più grande. Accendendo la radio, si può scegliere una voce umana e storie di altre persone, i loro sentimenti e i loro pensieri possono essere presenti in ogni momento e a nostra scelta. Ciò non offre opportunità di interazione, ma è possibile sentire di essere parte di qualcosa umanamente piena di significato, che va al di là del proprio essere e che non è limitata al momento e al luogo.
3. Allo stesso tempo, ciò rafforza la nostra percezione di non essere soli e isolati con i nostri pensieri e i nostri sentimenti. Esisto perché sento che ci sono altre persone che esistono, che hanno dei sentimenti e fanno delle esperienze nel stesso mio modo. Questo sentimento di similarità è veramente importante per la nostra moralità e la nostra etica.

### ***Incontrare valori nuovi***

Mi sembra che la connessione interattiva con gli altri sia diventata un valore centrale nei Paesi ricchi. È un nuovo valore, che può essere ottenuto attraverso la posta elettronica. Questa rende possibile l'invio del mio messaggio al suo destinatario quando io voglio. Posso essere presente nella sua realtà in ogni momento. La posta elettronica mi fa anche sentire che ci sono altre persone che cercano costantemente di raggiungermi. Basta premere un bottone, ed eccole, con tutti i loro pensieri e, cosa ancora più importante, i loro sentimenti. Un telefono cellulare crea pressappoco la stessa percezione. Il segnale che annuncia l'arrivo di un messaggio è qualcosa di più della semplice informazione che ho un nuovo messaggio. È l'annuncio che qualcuno vuole avvicinarsi personalmente. Molte poche persone reagiscono al segnale con una completa indifferenza. Esso ci costringe a sapere chi ci cerca, per chi esisto, chi pensa a me in quel momento.

Perché dunque la connessione interattiva è diventata un valore così importante? Perché le persone sono pronte a pagare forti somme di denaro affinché, ad ogni momento, possano inviare dei messaggi, la cui l'idea principale è questa: esisto ancora nel vostro mondo, oppure voglio che voi esistiate ancora nel mio. La nuova tecnologia attrae il giocatore. Nuove parole e nuovi segni appaiono nel nostro linguaggio. Nel fondo, potrebbe esserci anche un forte desiderio di evitare una solitudine non desiderata. Qualche cosa nella nostra epoca ci rende incerti a proposito della nostra incapacità di creare relazioni o legami duraturi con altre persone.

Il contenuto dei messaggi non è essenziale nella comunicazione. L'idea è di esprimere il bisogno e il desiderio di comunicazione. Esisto se esisto per qualcun'altro. Questa esistenza ha luogo unicamente nel legame con un altro essere umano. Ed è per questo che la connessione in sé è così significativa.

Per ciò che riguarda la tecnologia informatica, renderla accessibile ai marittimi fa parte da tempo del programma delle Missioni per i marittimi. Non è necessario dire che è evidente che bisogna discutere e sviluppare in questo campo dei metodi di lavoro che potranno avere successo soltanto se cooperiamo a livello internazionale. La cosa più importante è fornire l'attrezzatura necessaria alla quale i marittimi potranno avere accesso, e dar loro sufficiente formazione affinché possano utilizzare questa attrezzatura in modo indipendente.

### ***Comunicare con se stessi è un compito difficile***

Dovremmo insegnare come ottenere e imparare ad ottenere un equilibrio tra la nostra vita interiore e la nostra vita esteriore, tra il nostro lato femminile e il nostro lato maschile, tra le lealtà verso il nostro luogo e comunità di origine e il nostro sentimento interiore dell'internazionalismo. Il mio posto, la mia comunità, sono importanti, ma non contro il resto del mondo, perché io onoro il luogo di origine degli altri e anche il loro attaccamento alla loro cultura. Sono pronto a lottare per aiutarli a proteggere l'integrità della loro cultura e del loro Paese, ma mi aspetto anche che essi lottino per aiutarmi a proteggere l'integrità del mio Paese. Anche questo fa parte della dimensione spirituale. Noi vediamo il volto di Dio in ogni persona e in ogni essere. Ciò vuole dire essenzialmente riconoscere l'unità dello spirito di vita e la coscienza. Ogni idea di competizione diventa allora ridicola, perché saremmo in competizione con noi stessi.

### ***La Chiesa può utilizzare un sistema di allerta avanzato***

Molte volte, in conversazioni con rappresentanti di governo, sindacati o compagnie marittime, hanno apprezzato la Chiesa per il suo contatto diretto con le persone e la loro vita quotidiana. La Chiesa è presente e pronta ad ascoltare ciò che le persone hanno da dire. Essa può anche rendersi conto quando le persone cambiano la propria condotta o il proprio modo di parlare, per esempio, quando cominciano a parlare le une delle altre interamente con degli stereotipi, per esempio classificandosi per la loro nazionalità. Il membro di un equipaggio non è più Jim o Rachele, ma al suo posto viene chiamato americano o musulmano, o "capellone". È un sintomo che potrebbe mostrare un cambiamento molto serio nell'atteggiamento della gente.

Dobbiamo agire presto se vogliamo essere capaci di controllare le crisi. Ogni crisi potenziale, per piccola che possa sembrare, non dovrebbe passare inosservata, che si tratti di un conflitto armato, di una violazione dei diritti umani, di un conflitto etnico, della disgregazione di uno Stato o di una catastrofe umanitaria o ambientale. Non fare nulla equivale a non preoccuparsene, e ciò vuole dire che accettiamo la sofferenza umana. Rischiamo anche che le crisi possano estendersi e assumere un'ampiezza che diventerebbe così una minaccia alla sicurezza globale.

La libertà di parola, di riunione e di religione viene ancora violata in molti Paesi. Il crimine organizzato diventa sempre più potente: le persone sono vendute come schiavi del sesso, i bambini sono venduti per l'adozione, i lavoratori sono venduti per povere navi. Alcuni eserciti difendono ancora con i cannoni, si continuano ad uccidere le persone: come proteggere i civili? Come può l'aiuto internazionale raggiungere le vittime nella zona grigia tra guerra e pace? Le Chiese hanno conoscenza di queste cose grazie alla connessione locale, possono identificare i cambiamenti e trarne le conclusioni attraverso la loro rete ecumenica.

### ***Non fare nulla vuole dire non preoccuparsi***

I nostri lavori comuni sono consacrati a valutare, e aiutare a risolvere, i problemi sociali e politici secondo lo spirito del Vangelo. Poiché noi diamo valore alla persona e alla dignità di ogni individuo fatto ad immagine di Dio, difendiamo il valore assolutamente uguale di tutti gli esseri umani. La riconciliazione include la promozione della giustizia sociale all'interno e fra tutti i popoli. Ciò vuole dire diminuire soprattutto il fossato tra ricchi e poveri. La povertà è ancora peggiore delle violazioni dei diritti umani.

### ***Proclamare insieme il Vangelo***

Il compito più importante delle Chiese è la proclamazione comune del Vangelo, sia in parole che in atti, per la salvezza di tutti. La mancanza sempre più estesa di orientamenti corporativi o individuali e la perdita dei valori cristiani sono una sfida per i cristiani a manifestare la loro fede, particolarmente in risposta alla domanda di senso che tutti cercano in differenti modi. Questa testimonianza richiederà una dedizione maggiore al ministero pastorale, mediante la condivisione delle esperienze in questi campi. Ciò vuole dire discutere i nostri piani di attività nel ministero per i marittimi con le altre Chiese, entrare in accordi con esse, e così evitare una competizione nefasta e il rischio di nuove divisioni. Per noi, il Codice di Condotta dell'ICMA (Allegato 2) è un strumento importante, mediante il quale i membri dell'ICMA assumono l'impegno, tra l'altro, di riconoscere che ogni persona può scegliere liberamente la propria affiliazione e la propria Chiesa religiosa, come una questione di coscienza, il che esclude il cercare di indurre le persone alla conversione, sia attraverso una pressione morale sia per motivi materiali. Ciò vuole dire anche che non bisogna impedire a nessuno di convertirsi in tutta libertà di coscienza.

### ***Pregare insieme***

Il movimento ecumenico vive del nostro ascolto della Parola di Dio e della nostra accoglienza al lavoro del Santo Spirito in noi e attraverso di noi. Mediante il potere di questa grazia, molte iniziative differenti cercano, oggi, attraverso i servizi comuni di preghiera e di culto, di approfondire il legame spirituale tra le Chiese e di pregare per l'unità visibile della Chiesa di Cristo. Un segno particolarmente penoso della divisione o delle divisioni tra le Chiese cristiane è la mancanza di comunione eucaristica. In alcune Chiese si hanno ancora riserve sulla preghiera in comune in un contesto ecumenico. Ma abbiamo molti inni e preghiere liturgiche in comune, in particolare la preghiera del Signore, e i servizi ecumenici sono diventati una pratica diffusa: tutte queste cose sono delle caratteristiche della nostra spiritualità cristiana.

Senza valori comuni, l'unità non può durare. È facile essere convinti che l'eredità della Cristianità costituisca una fonte di ispirazione e di arricchimento potenziale per la nostra azione comune. Sulla base della nostra fede cristiana, vogliamo lavorare per un mondo umano e socialmente cosciente in cui i diritti umani e i valori fondamentali di giustizia, pace, libertà, tolleranza, partecipazione e solidarietà siano prioritari.

### ***Incontrare altre religioni e visioni nel mondo***

Le organizzazioni non-governative e altri gruppi di interessi liberi di cittadini hanno un ruolo centrale nello sviluppo dei meccanismi che potranno, un giorno, controllare la globalizzazione. Negli anni, questo terzo settore della società ha avuto un ruolo così importante nelle discussioni dei problemi comuni al livello internazionale, che il suo valore addizionale è già riconosciuto. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha descritto questa attività internazionale alternativa con il termine di "nuova diplomazia". Le Chiese hanno un ruolo importante da svolgere nello sviluppo pratico della cooperazione e per promuovere la pace. Esse incoraggiano il dialogo tra le diverse religioni alla base. Questo può essere visto come qualcosa di molto importante in un mondo in cui molti fanno l'errore di interpretare i disaccordi come il risultato di conflitti culturali e religiosi continui, anche se le ragioni dietro questi conflitti si trovano altrove.

Il mondo è fatto di oltre 200 lingue e quasi 100 religioni. La pluralità delle credenze e dei modi di vita religiosi e non-confessionali sono una caratteristica di questo mondo. Le religioni orientali e le nuove comunità religiose si sviluppano e attirano l'interesse anche di molti cristiani. Inoltre, un numero crescente di persone rigetta la fede cristiana, vi sono indifferenti o hanno un'altra filosofia di vita.

La libertà di religione è un diritto umano. Non abbiamo scelta, dobbiamo prendere sul serio le domande critiche degli altri, e provare insieme a condurre discussioni oneste con loro. Dobbiamo essere aperti al dialogo con ogni persona di buona volontà per occuparci, con lei, delle materie di interesse comune, e per portare testimonianza della nostra fede cristiana davanti a loro. Per fare ciò con successo, è importante che noi che portiamo le differenti tradizioni della fede cristiana, possiamo mettere da parte le nostre dispute e parlare con un'unica voce, quando discutiamo con i rappresentanti di altre religioni.

### *“Besserwisser “?*

Parlando comunemente, le Chiese svolgono un ruolo importante in questo mondo e hanno un ruolo-chiave per promuovere il dialogo su una base di uguaglianza. L'aiuto delle Chiese allo sviluppo e altre attività internazionali hanno funzionato per lungo tempo nello spirito di una condivisione ecumenica delle risorse, affinché le Chiese del Sud possano avere altrettanti rappresentanti e altrettanta influenza negli incontri internazionali che hanno il diritto di avere, in proporzione alla loro grandezza. Si è dato loro spazio, e la loro voce è stata ascoltata. L'ICMA, il nostro strumento di lavoro ecumenico, ha un serio problema. Essa vorrebbe ascoltare anche le voci del sud e dell'est, incoraggiare una discussione democratica multilaterale, e creare degli strumenti che superino le barriere tra culture, organizzazioni e congregazioni. Tuttavia essa ha una struttura tale che le voci delle differenti regioni non sono rappresentate in modo adeguato ed equo. Questo sarà rettificato, ce lo auguriamo, grazie al “progetto di sviluppo dell'ICMA” che è già in atto.

Questo è un esempio che mostra che il nostro giardino non è tanto pulito come dovrebbe essere. Per questo la Chiesa non dovrebbe proclamarsi un profeta che può dire agli altri come bisogna fare le cose. È più importante dire la verità, fare la propria critica e agire con una classica modestia, avere una coscienza sensibile affinché l'egoismo e la ricerca del profitto personale non ci rendano muti. La missione della Chiesa è di accompagnare le persone di buona volontà. E queste sono numerose, se la Chiesa vede ogni essere umano come una creazione unica di Dio.

Se vogliamo assumere il ruolo di profeta, se vogliamo proporre dei valori cristiani duraturi, dobbiamo lavorare insieme. Non c'è Chiesa o Missione per Marittimi che possa andare avanti o scoprire nuovi campi, senza la cooperazione con le Chiese e le autorità locali.

Siamo arrivati finalmente alla dichiarazione finale: la cooperazione ecumenica è essenziale.